

Dal Papa la Fraternità di San Carlo Borromeo «Con don Giussani c'è stata una vera amicizia»

ROMA. «Ho conosciuto personalmente don Giussani; ho conosciuto la sua fede, la sua gioia, la sua forza e la ricchezza delle sue idee, la creatività della fede. È cresciuta una vera amicizia; così, tramite lui, ho conosciuto anche meglio la comunità di Comunione e liberazione». Lo ha detto il Papa, al termine dell'Udienza del mercoledì, ricevendo i partecipanti all'Assemblea generale della Fraternità sacerdotale di San Carlo Borromeo, che ha eletto il nuovo Superiore generale, don Paolo Sottopietra. Sono lieto, ha proseguito Benedetto XVI, «che il

successore sia con noi; che continua questa grande opera e ispira tante persone» per «collaborare alla diffusione del Vangelo, alla crescita del Regno di Dio». Qui, ha proseguito, «ho conosciuto anche Massimo Camisasca» (vescovo di Reggio Emilia-Guastalla, ndr) «ho conosciuto la sua creatività nell'arte, la sua capacità di vedere, interpretare i segni dei tempi, il suo grande dono di educatore, di sacerdote». Ricordando di avere ordinato alcuni sacerdoti a Porto Santa Rufina, il Papa ha detto che è bello «conoscere che qui

cresce una nuova Fraternità sacerdotale nello spirito di san Carlo Borromeo». La grandezza della Fraternità, ha proseguito, è un segno che le vocazioni ci sono, ma c'è la necessità della nostra apertura per aiutare le vocazioni nella maturazione. Conosco, ha concluso, da molto il vostro nuovo Superiore Generale e «sono contento che io possa essere anche spiritualmente ed intellettualmente con voi e che possiamo reciprocamente fecondare il nostro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

